

Trento, 3 Dic. 1918

Carissimo Amico,

Soltanto ieri s'altro ebbi la graditissima sua. La cartolina da Lei spedita al Preposito della Cattedrale venne in-  
passata a me ed io Le riposi subito. Spero  
che la mia risposta sarà ora in suo possesso.  
La posta non è ancora ben sistemata  
e c'è sempre un ritardo significativo.

In questo tempo infelice ho pensato  
saverle a Lei, ed ora godo che sia in  
buona salute, ma mi rincresco assai che  
abbia il suo pure dovuto soffrire e che abbiano  
danneggiato la sua casa ed esportato le sue  
preziose biblioteche.

Io ho dovuto partire di Trento alla  
fine di maggio 1915 e per due anni andare es-  
sando senza letteratura nicologica, senza

vaglia di lavorare e col timore d'essere posto  
in qualche luogo d'incarceramento ove ci si  
avrebbe certamente lasciata la pelle per  
deficienza di nutrimento e per il freddo.  
Dopo due anni polei, per un caso fortuito,  
ottenere il permesso di ritornare a Trento,  
ma anche qui non feci nulla, giacchè ho  
trovato il mio esbario molto deteriorato  
per essere stato, durante la mia assenza,  
collocato negli avvoltoi del collegio vesco-  
vile che si credevano asciutti. Invece  
non lo erano, e perciò ho dovuto ripulirlo  
e si perdetti molto tempo. Inoltre si do-  
veva sempre pensare all'approvvigionamen-  
to, altrimenti colla quantità data dalle  
Lessera si sarebbe morti estenuati; conve-  
niva perciò rivolgersi qua e là, mettersi  
in mano degli stroggini perchè si ha

esaurito tutte le scorte in danaro che ci aveva.  
L'immagine; un chilo di farina bianca costava  
dalla 20-30 Cor., di giacca 15-20 C. di burro 100 C.  
di formaggio 30-40 Cor., di fagioli 15 Cor., un  
litro di latte 2 Cor., un uovo 2 Cor., e bea-  
to chi ne poteva avere. Il vino per dalle 8 alle  
15 Cor. il litro; tanti generi non si trovavano  
a nessun prezzo. Non parlo dei vestiti che è  
roba da chiedi - ed il caro persiste ancora.

Io non so come abbia resistito; dige-  
niva tutto, anche il pane che era unman-  
giabile, insomma posso ringraziare il Signo-  
re di cuore, che tolta gli incomodi prodotti  
dall'uricemia che taluni giorni mi im-  
pedivano di camminare e mi addolorano,  
mi trovo abbastanza bene. —

In questo tempo pubblica la 3<sup>a</sup> serie  
degl' *Ermen. Philipp'sche*, ed un opuscolo

sulla *Synonymia micologica*, due piccoli  
lavori già preparati prima, dei quali in-  
viro gli estratti appena sarà permesso;  
finora non si possono impostare che let-  
tere e cartoline -

Oggi a Trento gran festa nazionale per  
il trigesimo delle liberazione con cortei,  
discorsi, teatro ecc. ecc. e con gran giu-  
bilo della popolazione.

Ringraziandola del suo interessa-  
mento per me coi più cordiali saluti  
anche ai suoi figli

Suo affmo amico  
G. Bresadola